

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Giugno 2022

### Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria e richiesta sostegno per intervento chirurgico URGENTE a Mohammad!
- Cile
- Ucraina: news dalla presenza e sulla seconda Carovana #StopTheWarNow... in Podcast

### Altre notizie e Comunicazioni:

- [30 anni di Operazione Colomba!](#)
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Il primo giugno le forze israeliane hanno sparato e ucciso la giornalista Ghufran Warasneh, 31 anni, nel campo profughi di Al-Aroub, nella città di Al Khalil (Hebron). Dopo averle sparato, i soldati hanno impedito alle ambulanze di raggiungerla per più di 20 minuti e durante il suo funerale la polizia israeliana ha attaccato il corteo funebre. In meno di un mese si tratta della seconda giornalista uccisa, e il terzo attacco ad un funerale da parte delle forze israeliane.

In totale nel mese di giugno le forze israeliane hanno ucciso 13 palestinesi nella Cisgiordania occupata, tra cui due minorenni.

Il 21 giugno il 27enne Ali Hasan Harb è stato accoltellato e ucciso da un colono israeliano vicino al villaggio palestinese di Iskaka. Il tutto è avvenuto sotto gli occhi dell'esercito israeliano che non ha fatto nulla, anzi ha impedito ai palestinesi presenti sulla scena di raggiungere il corpo di Ali per circa un'ora.

Il 20 giugno il primo ministro israeliano Naftali Bennet ha annunciato che avrebbe sciolto l'attuale Knesset (Parlamento), innescando così la quinta tornata elettorale in poco più di tre anni. L'opposizione ha infatti deciso di votare contro il rinnovo dei "regolamenti di emergenza" - leggi temporanee che stabiliscono la segregazione legale tra coloni israeliani e residenti palestinesi nella West Bank, e che sono stati rinnovati ogni cinque anni da 55 anni – che, in linea di principio, sostiene pienamente, proprio per spingere Bennet a sciogliere il Parlamento. Infatti, durante la conferenza stampa il Primo Ministro ha dichiarato che il rischio della scadenza di questi regolamenti ha motivato la sua decisione, poiché un crollo del regime di occupazione avrebbe causato gravi danni alla sicurezza del Paese.

Il 14 giugno ha segnato il quindicesimo anno di assedio nella Striscia di Gaza. Più di 2 milioni di palestinesi sono rimasti intrappolati in quella che è conosciuta come la più grande prigione a cielo aperto. L'embargo imposto su Gaza ha avuto e continua ad avere effetti catastrofici, colpendo tutti gli aspetti

della vita dei palestinesi che vivono nella Striscia. Ad oggi si stima che più della metà della popolazione di Gaza vive sotto la soglia di povertà, e più dell'80% dipende dagli aiuti umanitari.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Dopo che il mese scorso la Corte Suprema israeliana ha sancito la demolizione ed evacuazione forzata di 8 villaggi della cosiddetta "Firing Zone 918", il mese di giugno ha visto un incremento delle violenze, sia da parte dei coloni israeliani che da parte dell'esercito, delle demolizioni, della consegna di ordini di demolizioni e della targettizzazione degli attivisti nelle Colline a Sud di Hebron.

Il 7 giugno l'amministrazione civile ha consegnato ordini di demolizione per tutte le strutture del villaggio di Al Tabban, lo stesso è avvenuto il 16 giugno nel villaggio di Khallet Athabe. Gli avvocati sono riusciti a congelare entrambi i casi.

Il 9 giugno coloni israeliani hanno distrutto il monumento in memoria di Haj Souleiman Hathaleen, all'ingresso del villaggio di Umm Al Kheir. Haj Souleiman è morto a gennaio scorso, dopo essere stato investito da una jeep della polizia israeliana.

Il 10 giugno coloni israeliani dell'avamposto illegale di Mitzpe Yair hanno attaccato alcuni attivisti israeliani che avevano partecipato a una manifestazione nonviolenta.

Il 13 giugno il centro di Youth of Sumud nel villaggio di At-Tuwani ha ricevuto un ordine di demolizione, nonostante l'edificio si trovi all'interno del Master Plan del villaggio.

Il 21 giugno l'esercito ha dato il via all'addestramento militare nella cosiddetta "Firing Zone 918" che dovrebbe durare un intero mese. L'addestramento prevede la presenza massiccia dell'esercito, l'uso di elicotteri, carri armati, granate e armi da fuoco in prossimità dei villaggi palestinesi dell'area.

Il 28 giugno l'attivista Sami Hureini è stato arrestato nel villaggio di Jimba e la sua macchina confiscata. Insieme a lui, è stato arrestato anche un attivista israeliano per i Diritti Umani, e sono stati detenuti altri due attivisti palestinesi. Gli attivisti sono stati rilasciati, ma la macchina di Sami è ancora sotto sequestro.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Secondo le fonti dell'Istituto per lo Studio dello Sviluppo e della Pace (INDEPAZ), nella prima settimana di giugno si sono registrati 5 omicidi di leader sociali, tra cui le uccisioni nel Cauca di Josè Ernesto, leader religioso, e di [Jesusita Moreno, anche conosciuta come "Tuta"](#). La donna era una nota leader delle comunità afro-discendenti e indigene di San Juan, nella regione del Chocò. Per aver affrontato i gruppi armati illegali esigendo rispetto per la vita, aveva subito varie minacce e un attentato. Con la sua morte, le vittime, tra i leader sociali, salgono così a 86 nel Paese, dall'inizio del 2022.

In questo clima di continuo terrore per chi cerca di difendere i propri diritti, le settimane precedenti alle elezioni presidenziali - giunte al ballottaggio il 19 giugno - sono state molto intense e sentite. Come riportato in un'intervista del Sir al docente di Storia Contemporanea dell'Università di Modena e Reggio Emilia, [Gianni La Bella, la vittoria di Petro ha rappresentato una svolta storica non solo per la Colombia, ma per tutta l'America Latina](#).

Dopo 4 anni di lavoro, il 28 giugno la Commissione per il chiarimento della Verità (CEV), entità creata all'interno dell'Accordo di Pace tra Stato e guerriglia delle FARC-EP, ha consegnato il [rapporto finale](#) su quanto successo durante la guerra in Colombia. "Chiediamo siano accolte le verità della tragedia. In questo conflitto, la maggior parte dei morti sono stati civili non combattenti.

Questa è la tragedia vissuta in questo Paese. Se facessimo un minuto di silenzio per ciascuna delle vittime del conflitto armato, il Paese dovrebbe tacere per 17 anni", sono state alcune delle parole pronunciate dal sacerdote gesuita [Francisco De Roux, presidente della CEV](#). "Perché il Paese non si è fermato per esigere che la guerriglia e lo Stato fermassero la guerra e negoziassero una pace? Dov'era il Congresso, dove erano i partiti politici? Non si è mai capito che l'ordine armato imposto alla popolazione e alle comunità invece che proteggere, le distruggeva per poi essere abbandonate nelle mani dei paramilitari? Cosa hanno fatto di fronte a questa crisi i leader religiosi? Cosa hanno fatto gli educatori? Cosa dicono i giudici che hanno lasciato che l'impunità si accumulasse? Quale è stato il ruolo dei mass media? Come abbiamo potuto lasciare succedere tutto questo e permettere che ancora passi?". Più che risposte, sono state queste alcune delle domande recitate da

De Roux come invito alla società a conoscere il documento finale e a stimolarla alla ricerca quotidiana della pace. Il 30 giugno il rapporto finale è stato presentato al Parlamento Europeo da Carlos Martín Beristain e Alejandro Valencia, membri della CEV.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il mal tempo continua inclemente causando ancora molti danni alle vie di comunicazione e alle diverse coltivazioni in tutto il Paese. Nonostante i cammini impervi, la Comunità di Pace ha comunque concentrato i suoi sforzi, verso i vari villaggi, nella semina di riso e mais e nella potatura e pulizia dei terreni dedicati alla produzione di cacao, sperando che almeno per fine anno si possano avere dei raccolti discreti.

In molti dei loro spostamenti, i membri della Comunità di Pace sono stati accompagnati dai volontari di Operazione Colomba che monitorano l'area dove la presenza dei gruppi armati illegali delle AGC rappresenta un pericolo per la sicurezza della popolazione civile e, in particolare, per i membri della Comunità stessa. Ma il mese di giugno è stato soprattutto marcato dalla gioia dell'evento chiamato *“Universidad Campesina de la Resistencia”* (Università Contadina della Resistenza), organizzato dalla Comunità di Pace. Questa iniziativa è un vero e proprio momento di confluenza di diverse esperienze agricole, culturali e giuridiche relative alla terra, in tutti i suoi aspetti: da quello della coltivazione a quello della sovranità alimentare e del diritto di proprietà.

L'Università ha coinciso, inoltre, con l'anniversario della morte di Eduar Lanhero, figura emblematica nella storia della Comunità di Pace; un uomo che ha incoraggiato e reso vivo il sogno secondo cui la resistenza civile di una comunità possa generare speranza per l'oggi e per il domani.

Nella prima settimana di giugno è rientrata in Italia Naomi dopo aver trascorso alcuni mesi come volontaria di Operazione Colomba nella Comunità di Pace. A lei va un ringraziamento particolare non solo per la disponibilità e semplicità con cui ha saputo mettersi in gioco, ma anche per l'allegria e ironia con cui ha affrontato i momenti più difficili, lasciando in tutti gratitudine e un *“arrivederci a presto”*.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### Siria

Come già annunciato nelle ultime settimane di maggio il presidente della Turchia Tayyip Erdogan si prepara per l'operazione nel nord della Siria contro le forze curde. L'esercito turco è appoggiato dall'esercito nazionale siriano, gruppo che è sostenuto da Ankara e che si oppone ad Assad.

L'operazione sarà portata avanti nelle zone di Manbij e Tal Rifaat, a ovest del fiume Eufrate.

Sia la Russia che gli Stati Uniti hanno chiesto di astenersi dal compiere azioni che possano deteriorare una situazione già molto difficile nel nord della Siria.

Nel mese di giugno sono continuati i raid aerei di Israele in Siria.

L'Osservatorio per i diritti umani dichiara che sono stati abbattuti depositi di armi appartenenti ad Hezbollah.

Il 09 giugno è stato colpito l'aeroporto di Damasco dove sono state distrutte delle postazioni iraniane all'interno dello scalo aereo.

Lo stesso aeroporto è rimasto chiuso fino al 20 per i danni riportati.

Il 28 Abu Hamzah al Yemeni, leader jihadista di Hurras al-Deen, gruppo affiliato ad Al Qaeda, è stato ucciso da un attacco con drone per mano degli USA.

### Libano

Ad inizio giugno una piattaforma energetica internazionale è giunta a largo della costa israeliana per cominciare i preparativi per l'estrazione di gas naturale in un sito nel Mediterraneo orientale che il Libano rivendica come proprio. Il presidente della Repubblica, Michel Aoun, e il premier uscente, Najib Miqati, hanno definito "una provocazione" e un "atto ostile" l'arrivo della piattaforma.

Gli Stati Uniti dal 2020 mediano per un accordo tra le parti per la spartizione dei giacimenti di gas naturale.

I negoziati diretti tra i due Paesi sono mediati da Hochstein, inviato dagli Usa su richiesta dei politici libanesi.

Il Libano, dominato dal movimento Hezbollah, non ha finora però accettato di raggiungere un accordo per la spartizione del tratto di mare, rivendicando la sovranità su una più ampia area marittima.

Il primo ministro uscente Miqati ha parlato alla cerimonia di lancio del "Lebanon Crisis Response Plan 2022-2023" e ha chiesto 3,2 miliardi di dollari "per far fronte all'impatto continuo della crisi siriana".

Miqati ha minacciato di espellere dal Libano "in modo legale" i profughi siriani qualora la comunità internazionale non collabori per rimpatriare i siriani sfollati. Allo stesso evento il ministro uscente degli Affari sociali Hector Hajjar ha parlato del prossimo lancio di un'iniziativa per il ritorno dei profughi siriani in Siria, ma non ha fornito ulteriori dettagli.

Il Libano dichiara di ospitare 1,5 milioni di rifugiati siriani, il numero più alto di rifugiati pro capite al mondo.

Il Paese sta attraversando una crisi economica senza precedenti dal 2019, una delle peggiori nella storia del mondo dal 1850, secondo la Banca Mondiale. Questa crisi ha fatto precipitare improvvisamente molti libanesi nella povertà, aumentando il risentimento pubblico per la continua presenza di rifugiati siriani nel Paese. Alcuni politici ed esperti hanno impropriamente affermato che grazie alle donazioni in dollari delle agenzie umanitarie, i rifugiati siriani ricevono più aiuti dei libanesi più poveri.

Diverse ONG, tra cui Human Rights Watch e Amnesty International, hanno messo in guardia contro la deportazione dei rifugiati in Siria, dove le autorità affermano di aver arrestato, torturato o fatto sparire i rimpatriati siriani.

Questa crisi economica costringe sempre di più la popolazione a rischiare la vita partendo per l'Europa in modo illegale via mare. Il 7 giugno l'esercito libanese ha arrestato 64 persone pronte a salpare dalle coste libanesi nei pressi di Tripoli. Si tratta di Libanesi, Siriani e Palestinesi.

Da un punto di vista politico in questi ultimi giorni di giugno il premier Miqati ha avviato le consultazioni per la formazione di un nuovo governo, il quale dovrà rimanere in carica fino al prossimo ottobre quando si svolgeranno le elezioni presidenziali.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

I volontari a giugno sono rientrati in Italia da dove hanno comunque tenuto contatti continui con la shawisha e le famiglie del campo. Rientreranno in Libano a luglio.

Sono inoltre continuate dall'Italia le attività in preparazione dei prossimi Corridoi Umanitari.

I volontari hanno inoltre lanciato una raccolta fondi per sostenere l'operazione al cuore di un uomo siriano, **Mohammad**, che vive a Tel Abbas e che frequentano abitualmente. Di seguito il link per chi volesse sostenerlo.

<https://daicistai.apg23.org/campaign/un-aiuto-per-il-cuore-di-mohammad/>.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace](#).

*[Ritorna all'Indice]*



# CILE

## *Situazione attuale*

---

La situazione generale del conflitto rimane stabile rispetto al mese precedente, anche a giugno ci sono stati numerosi atti di sabotaggio, da parte di organizzazioni Mapuche, verso imprese nella regione dell'Araucania. Molti di questi atti sono rivolti contro [imprese forestali](#).

Da segnalare un atto grave avvenuto nell'area di Villarica il 4 giugno con la morte di [Eloy Alarcón Manquepan](#), giovane Mapuche che con altri membri di una comunità era impegnato in un atto di rivendicazione territoriale. Le versioni dell'accaduto sono discordanti, secondo l'assassino e proprietario del fondo che i Mapuche tentavano di occupare, si è trattata di legittima difesa. Secondo alcuni testimoni e in particolare la zia della vittima, la dinamica è stata molto diversa. I Mapuche si stavano avvicinando in maniera pacifica al terreno quando l'uomo, giunto a bordo del suo pick up, ha esplosivo un colpo mortale, la vittima pare si sia avvicinata all'auto disarmata per intavolare una discussione.

Negli stessi giorni in parlamento è passata una mozione per dichiarare le organizzazioni Mapuche come la Coordinadora Arauco Malleco (CAM), una delle più grandi organizzazioni Mapuche in Cile, a la Weichán Auka Mapu (WAM) e tutte le organizzazioni di difesa territoriale che hanno rivendicato incendi dolosi nell'Araucanía e in tutto il sud del Paese, come organizzazioni terroristiche. La CAM ha più volte rivendicato le azioni di incendio di macchinari di imprese, specialmente forestali, come atti di sabotaggio e di essere estranea alla violenza sulle persone, mentre la WAM ha rivendicato un uso delle armi come forma di lotta. Le differenze fra queste due organizzazioni sono evidenti sia per rappresentanza dentro il movimento sia come forma di lotta, metterle sullo stesso piano potrebbe portare ad un'ulteriore radicalizzazione dello scontro. A fine giugno è stato rinnovato lo stato di emergenza per la regione della Araucanía e nelle province di Arauco e Biobío.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Proseguono le attività sul campo e ormai l'equipe ha visitato quasi tutte le comunità conosciute dai volontari del progetto CCP nel 2019/2020. In questo mese abbiamo avuto la possibilità di essere presenti al processo di un giovane

attivista Mapuche accusato di incendio di un camion (di proprietà di un'impresa forestale) durante una manifestazione a Temuco nel 2020, e dopo 2 anni di carcere preventivo scarcerato al termine del processo. Le comunità si riuniscono sempre nei pressi del tribunale per dare appoggio all'imputato, i parenti e i leader della comunità presenziano fra il pubblico. Secondo le comunità è sempre importante la presenza di osservatori internazionali durante i processi. I volontari in questo mese hanno anche approfondito e visitato alcune comunità che si battono per evitare la costruzione di centrali per la produzione di energia sul loro territorio. Per i Mapuche preservare il territorio non è solo un discorso ambientalista ma anche spirituale e religioso. Nei territori abitati dai Mapuche sono tanti i conflitti con imprese che spesso progettano impianti senza che la legge imponga una valutazione di impatto ambientale, impianti che spesso non hanno nessuna ricaduta positiva sul territorio. Il 17 di giugno i volontari erano presenti a Galvarino ad una manifestazione indetta da alcune comunità Mapuche di Galvarino, Cholchol e Nueva Imperial nella Regione Araucania per la [difesa del fiume Cholchol](#).

Sull'affluente principale del fiume infatti incombe un progetto di costruzione di tre bacini idrici che serviranno all'irrigazione delle future monoculture di piante da frutta su cui stanno investendo alcune imprese. La marcia ha raggiunto il comune di Galvarino con l'obiettivo di ricevere risposte dal sindaco a cui è stato chiesto di unirsi alla manifestazione per provare il suo appoggio e impegnarsi a revocare il progetto.

I Mapuche si oppongono da sempre a questa economia di sovrasfruttamento del territorio e delle sue risorse che, di fatto, non portano un vero beneficio economico ai produttori. In altre regioni, più a nord, questo metodo di produzione si applica da decenni e il livello economico della popolazione non si è elevato. Sempre a giugno i volontari hanno avuto l'onore di partecipare alla cerimonia del We tripantu. Il We tripantu o "rito annuale del rinnovamento dell'equilibrio della natura" è un momento molto importante per tutti i Mapuche. Il Lof Radalko ha celebrato questa cerimonia assieme ad un'altra comunità in un terreno "in recupero" alle pendici del [vulcano Tolhuaca](#) conteso ad un'azienda forestale per difenderlo da un progetto geotermico che deturperebbe uno dei pochi boschi nativi del territorio.

A fine giugno abbiamo salutato Margherita prima volontaria di breve periodo del progetto e Carlo che come Casco Bianco ha dato gran parte del suo tempo al tema Mapuche.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*